

ISTITUTO COMPRENSIVO FORMICOLA-PONTELATONE

COMUNITA' MONTANA DI MONTE MAGGIORE

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2016/2019

COMPOSIZIONE DEL TEAM RAV/PDM- PTOF

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel Team RAV/PDM - PTOF
Cotugno Paolo	Docente scuola secondaria 1° grado	Componente RAV/PDM
Di Gaetano Antonietta	Docente scuola secondaria 1° grado	Componente RAV/PDM
Fusco Anna	Docente scuola secondaria 1° grado	Componente RAV/PDM
Izzo Maria	Docente scuola primaria	Componente RAV/PDM
Ruggiero Rosanna	Docente scuola primaria	Componente gruppo PTOF
Rocereto Elisabetta	Docente scuola secondaria 1° grado	Componente gruppo PTOF
Martino De Carles Sabina	Docente scuola dell'infanzia	Componente gruppo PTOF
Melone Gelsomina	Docente scuola secondaria 1° grado	Componente gruppo PTOF

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

L'Istituto Comprensivo è composto da 8 plessi dislocati su 4 Comune con organizzazioni didattiche diverse a seconda dell'ordine di scuola.
Da tale contesto è emersa la necessità di incrementare la comunicazione tra docenti di ordine diverso per migliorare la continuità di programmazione e la condivisione di prassi didattiche.
A partire dall'anno scolastico 2015/16 sono stati individuati il dipartimento umanistico ed il dipartimento scientifico per la scuola secondaria di 1° grado.
E' prevista anche per la scuola primaria l'organizzazione in dipartimenti.
E' inoltre prioritario potenziare, la qualità dell'inclusione scolastica in ogni attività didattica, attraverso prassi didattiche che dovranno essere testate ed eventualmente diffuse in tutte le classi della scuola in cui sono presenti problematiche di inclusione

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita

(reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)

Il comune di Formicola , in cui è collocato l'Istituto , è il centro principale ed è sede della Presidenza.
E' punto di riferimento per i piccoli Comuni limitrofi, tutti facente parte della Comunità Montana .
Sono presenti sul territorio poche associazioni socio-culturali e la scuola, solo a partire dall'anno scolastico 2015/16 ha messo in campo solide strategie di collaborazione con EE.LL, Pro-Loco.
Da alcuni anni si registra un continuo afflusso di immigrati attratti dal lavoro nel settore agricolo.
L'ambiente socio-economico del bacino di utenza presenta alcune problematiche di deprivazione culturale: la maggior parte degli alunni ha poca occasione di fare esperienze socio – relazionali.
D'altra parte, la posizione decentrata rispetto al Capoluogo rende meno accessibili le tante risorse culturali offerte dalle istituzioni permanenti (musei, edifici e siti storici, teatri) e dalle iniziative culturali temporanee (mostre, festival della scienza, rappresentazioni teatrali, concorsi aperti alle scuola, ecc.).
La scuola cerca pertanto di favorire l'accesso a tali opportunità di esperienza e di conoscenza.
La scuola secondaria di 1° grado di Formicola è ad indirizzo musicale ed offre la possibilità agli studenti, di intraprendere in modo completamente gratuito lo studio di uno strumento: clarinetto, flauto traverso, pianoforte, chitarra.
A partire dall'anno scolastico 2015/16, la Dirigente Scolastica ha promosso diversi accordi di rete sia con altre istituzioni scolastiche, sia con enti territoriali ed associazioni (riguardo agli alunni diversamente abili, al contrasto alla dispersione scolastica, alla continuità e orientamento). E' soddisfacente l'apporto dell'Ente sanitario per l'assistenza e la consulenza per tutti i numerosi casi di alunni affetti da disabilità iscritti nella nostra scuola. Positiva la collaborazione con le Associazioni che utilizzano le strutture sportive della scuola e si sono rese disponibili per la realizzazione di attività motorie pomeridiane, aventi come destinatari gli alunni.
I punti essenziali dell'azione educativa sono: lotta alla dispersione, miglioramento degli apprendimenti ed equità degli esiti nelle prove Invalsi all'interno dell'Istituto Comprensivo e nel rapporto con le altre scuole del territorio con lo stesso ESCS.

L'organizzazione scolastica

(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

L'età degli alunni è dai 3 ai 14 anni, bassa percentuale di alunni stranieri, sensibile la percentuale di alunni con bisogni educativi speciali con certificazione di DSA ma anche senza certificazione.

A partire dall'anno scolastico 2015/16 le famiglie vengono tenute costantemente aggiornate attraverso comunicazioni personali curate dalla D.S e dai docenti, diffusione in tempo reale tramite l'aggiornamento quotidiano del sito web e, da quest'anno, anche attraverso il registro elettronico diffuso in tutte le classi della scuola primaria e secondaria.

Lo stile di leadership organizzativo - partecipativo è di incoraggiare il personale all'assunzione e condivisione delle responsabilità.

La creazione di un management diffuso rappresenta una delle priorità della scuola, così come la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro.

La comunicazione con le famiglie degli alunni che presentano bisogni educativi speciali è rafforzata in modo consapevole e condivisa anche grazie ai piani personalizzati che la scuola ha predisposto a partire dall'anno scolastico 2015/16 in relazione a specifici bisogni formativi.

Si svolge, inoltre, attività di orientamento continuo in itinere ed in uscita.

Da migliorare ancora il grado di partecipazione dei genitori a problematiche che interessano l'intera scuola.

Sono state definite regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nelle classi, attraverso i documenti di riferimento quali il regolamento d'istituto e il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie, che sono stati resi pubblici e attraverso i quali viene ricercata ed attuata l'alleanza con le famiglie.

La gestione progettuale è, in genere, unificata ed organizzata attraverso macro aree definite nel POF.

Le risorse economiche e umane sono concentrate su attività strategiche in linea con gli obiettivi del POF, tesi ad offrire agli alunni le migliori possibilità di apprendimento in relazione alle possibilità di ciascuno.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 l'Istituto Comprensivo ha potenziato attività di continuità e orientamento, proprio per migliorare la condivisione metodologica e didattica tra insegnanti.

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo e costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, in modo da rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo.

E' stata prevista una F.S. dedicata alla continuità ed all'orientamento tra i tre ordini di scuola (alunni e docenti anni ponte) che con 2 docenti rispettivamente della primaria e della secondaria di 1° grado, al fine di realizzare la verticalità, calendarizzano la progettazione di tutti gli incontri e le attività per il raccordo dei piani di studio per lo sviluppo delle competenze.

Nel nostro istituto è stato necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa" che ponesse al centro l'idea di un percorso curricolare sull'apprendimento.

A partire dall'anno scolastico 2015/16 è stato definito il curricolo verticale d'Istituto dell'attività di insegnamento/apprendimento al fine di predisporre unità di apprendimento non rigide ma flessibili, calibrandole alle esigenze di ciascun alunno.

Si svolge, inoltre, attività di orientamento post scuola dell'obbligo rivolta agli alunni ed esplicitato alle famiglie.

La comunicazione con le famiglie degli alunni che presentano bisogni educativi speciali è rafforzata in modo consapevole e condivisa anche grazie al piano che la scuola ha predisposto in relazione a specifici bisogni formativi. attività di orientamento, post scuola dell'obbligo, rivolta agli alunni ed esplicitato alle famiglie

Da migliorare ancora il grado di partecipazione dei genitori a problematiche che interessano l'intera scuola.

Sono state definite regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nelle classi, attraverso i documenti di riferimento quali il regolamento di disciplina e il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie, che sono stati resi pubblici e attraverso i quali viene ricercata ed attuata l'alleanza con le famiglie.

La gestione progettuale è, in genere, unificata ed organizzata attraverso macro aree definite nel POF.

Le risorse economiche e umane sono concentrate su attività strategiche in linea con gli obiettivi del POF, tesi ad offrire agli alunni le migliori possibilità di apprendimento in relazione alle possibilità di ciascuno.

	<p>Le iniziative di formazione per i docenti si attuano su diverse tematiche, in base alle esigenze espresse nei gruppi di lavoro e nel Collegio docenti.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Il clima relazionale tra pari e tra docenti e alunni risulta essere positivo e qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività e prevalentemente attraverso azioni interlocutorie e costruttive.</p> <p>La qualità della relazione educativa docente-alunni riveste un ruolo di primaria importanza ed è caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei bisogni formativi degli alunni, tramite l'osservazione l'ascolto, somministrazione di test; - progettazione e realizzazione di percorsi rispondenti ai loro bisogni formativi ed al contesto socio-culturale di appartenenza: - centralità dell'alunno nei processi di insegnamento- apprendimento; - ambienti che promuovono esperienze "significative" di apprendimento; <p>Il concetto di ambiente di apprendimento, come luogo in cui coloro che apprendono possono lavorare aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività guidate o di problem solving deve essere rafforzato anche attraverso formazione e aggiornamento continuo.</p> <p>Proprio la consapevolezza di questa condizione, per molti nella nostra scuola, può costituire un buon punto di partenza.</p> <p>Nella pratica didattica si tenderà a rafforzare/migliorare un approccio pragmatico che punta a realizzare attività strutturate, anche piccole, in cui una serie di interazioni implicanti collaborazione e condivisione, pongono gli allievi nelle condizioni di ricercare, trovare risposte, fare analisi e confronti, cogliere nessi e relazioni, produrre idee.</p> <p>L'intento è di avvicinarsi all'immagine dell'insegnante delineata dalle Indicazioni Nazionali 2012: questi non è più colui che trasmette informazioni, ma chi predispose l'ambiente, crea situazioni in cui gli allievi si trovano nelle condizioni più adatte per imparare, si propone come un mediatore tra il sapere e gli allievi stessi.</p> <p>Si svolgono nel corso dell'anno, in orario curricolare, compatibilmente con le risorse, attività di recupero/potenziamento in numerosi ambiti disciplinari. Le attività di rinforzo e di potenziamento costituiscono elementi sempre costanti nella programmazione didattica-educativa.</p>

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/ risorse a partire dall'A.s. 2015/16
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	<p>CRITICITA'</p> <p>1. Numero di alunni con prestazioni non accettabili rispetto ai dati nazionali e regionali. Il punteggio sia in italiano sia in matematica della scuola nelle prove INVALSI e' inferiore alla media nazionale. Le differenze si attenuano se confrontate con le scuole con background socio-economico- culturale simile . I fenomeni di cheating sono molto contenuti.</p> <p>2. Continuità e Orientamento</p>	<p>1. Sviluppo professionale delle Risorse</p> <p>2. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie</p>
Risultati dei processi autovalutazione	<p>E' ancora debole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il collegamento verticale ma soprattutto il confronto tra i docenti dei vari ordini dei diversi plessi - la continuità fra primaria e secondaria come fra infanzia e primaria. <p>Relativamente alla area degli esiti delle prove Invalsi la scuola non riesce ad assicurare equità in considerazione anche del diverso target di popolazione scolastica nei plessi dell'Istituto.</p>	<p>-Costituzione del dipartimento umanistico e del dipartimento scientifico per la scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>- Prevedibilmente per l'anno scolastico 2016/17 sarà attivata l'organizzazione per dipartimenti anche per la scuola primaria</p> <p>-Studio ed analisi della restituzione delle prove INVALSI per individuare punti di forza e di debolezza e per la programmazione di prove comuni sulla tipologia INVALSI.</p>
Linea strategica del piano	<p>Il Team di Miglioramento, dopo un'attenta analisi del RAV ha avviato un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare. La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare azioni mirate al miglioramento della conoscenza, abilità e delle competenze di base e al recupero/consolidamento/potenziamento nelle discipline italiano e matematica: comunicazione nella lingua madre e sviluppo del pensiero razionale in ambito logico –matematico. <p>Le riflessioni del team hanno portato, inoltre, ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti di scuola dell'infanzia ,scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado</p>	

Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accrescere il livello delle conoscenze e competenze in matematica ed in italiano in alcuni anni chiave per ridurre il gap con I risultati a livello nazionale e con scuole con lo stesso background. 2. Formalizzazione di un gruppo di lavoro per preparazione di prove strutturate comuni per classi parallele. 3. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, in itinere e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione. 4. Somministrare le prove elaborate secondo il modello Invalsi 5. Monitoraggio costante e continuo dei risultati ottenuti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Risultati delle prove Invalsi con analisi dei punti di forza e di debolezza per il miglioramento degli esiti nella differenza tra il risultato della scuola, la media nazionale e con le scuole con lo stesso ESCS. 2. Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali: <ul style="list-style-type: none"> - quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza - quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni 3. Elaborare il curriculum verticale con particolare attenzione alle discipline di italiano e matematica, da realizzare attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - contenuti espliciti - metodologie d'insegnamento - strutturazione del percorso scolastico 4. Mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti

PREMESSA

Il piano di miglioramento del nostro Istituto è stato pensato per ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali .

Si prevede di stilare ed effettuare prove di verifica comuni da somministrare ad inizio anno scolastico, dopo un periodo di osservazione, a metà anno e per tutte le classi finali comuni per tutte le classi parallele di scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Tali prove saranno strutturate sul modello di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione con una griglia comune di valutazione.

Si è scelto un tale tipo di approccio per rendere il più possibile condivisa e standardizzata la modalità di somministrazione delle prove. La collegialità nella scelta dei vari test o elaborati dovrebbe permettere una maggior collaborazione tra i docenti per uno scambio e un supporto nelle pratiche didattiche.

PROGETTO N.1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	“Matematica...mente facile” e “Parole in gioco” per migliorare!			
La pianificazione (PLAN)	Pianificazione Obiettivi operativi	Obiettivi operativi	<u>Indicatori di valutazione</u>		
	<p>Dall'analisi del report del Team di Valutazione e alla luce dei risultati INVALSI un po' inferiori alla media nazionale, emerge che la scuola deve migliorare la qualità dell'apprendimento in italiano e matematica, anche attraverso l'uso della metodologia laboratoriale, lavorando per gruppi di livello e di contenuti innovativi, soprattutto per diminuire, nel corso del triennio, il gap tra i risultati dell'istituto e quelli nazionali. Lavorare per competenze significa confrontarsi con situazioni reali, vicine agli interessi e alla vita dei ragazzi.</p>	<p>- Potenziare l'apprendimento delle discipline di base (italiano e matematica) attraverso la ricerca di modelli di didattica operativa (apprendimento esperienziale, adozione di unità formative finalizzate alla realizzazione di un prodotto finale tangibile, apprendimento cooperativo).</p> <p>- Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline</p>	<p>Risultati A.S. 2016/17</p>	<p>Risultati A.S. 2017/18</p>	<p>Risultati A.S. 2018/19</p>
			<p>Miglioramento dei risultati del 2%</p>	<p>Miglioramento dei risultati del 3%</p>	<p>Miglioramento dei risultati del 5%</p>
			<p>Riduzione 1% del gap tra le prove Invalsi Italiano e Matematica rispetto a: -media regionale -sud e isole e nazionale background socio-culturale -varianza interna nelle classi e tra le classi dell'istituto</p>	<p>Riduzione 2% del gap tra le prove Invalsi Italiano e Matematica rispetto a: -media regionale -sud e isole e nazionale background socio-culturale -varianza interna nelle classi e tra le classi dell'istituto</p>	<p>Riduzione 3% del gap tra le prove Invalsi Italiano e Matematica rispetto a: -media regionale -sud e isole e nazionale background socio-culturale -varianza interna nelle classi e tra le classi dell'istituto</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>Migliorare i risultati degli esiti formativi che sono emersi deficitari rispetto ai parametri delle prove INVALSI</p>			
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Docenti dei dipartimenti umanistico-linguistico e scientifico-tecnologico.</p>			
	<p>Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)</p>	<p>Classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado</p>			

<p>La realizzazione (Do)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Il progetto è rivolto a tutti gli alunni per gruppi di livello. Fasi fondamentali dell'attuazione:</p> <p style="text-align: center;">FASE I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli alunni con scarse competenze in italiano e matematica analizzando sia le prove oggettive in ingresso, sia i risultati dei test del SNV somministrati al termine delle classi II e V della scuola primaria (A.S. 2014/2015). - Formazione di gruppi di potenziamento curricolare. - Inizio delle attività . - Elaborazione di verifiche secondo criteri oggettivi e somministrazione di prove di verifica iniziale, in itinere e finali. - Verifiche, esiti e valutazioni secondo griglie condivise e comuni. <p style="text-align: center;">FASE II:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento. Attività. - Riflessioni sulle competenze acquisite. - Monitoraggio costante e continuo dei dati emersi e pianificazione delle eventuali azioni di correzione;
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione all'interno del Collegio Docenti • Informazione attraverso il Consiglio d'Istituto • Comunicazione sul sito dell'ICC • Informazione durante incontri con le famiglie (Intersezione, Interclasse, Classe, "Open Day" ...) • Il progetto intende anche costruire le premesse per la pianificazione e la realizzazione di "buone pratiche" per una ricaduta diffusa nel contesto scolastico . <p>La diffusione delle informazioni riguardanti il Piano di Miglioramento avverrà nei consigli di classe, nei vari organi collegiali (collegio dei docenti e consiglio d'istituto), nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori; attraverso lo spazio web dell'istituto.</p>

<p>Il monitoraggio e i risultati (Check)</p>	<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio-</p>	<p>Il progetto prevede un sistema di monitoraggio strutturato con modalità di controllo ed eventuali adattamenti delle strategie, in relazione alle verifiche sugli esiti dell'attività a breve, medio e lungo termine e quindi anche in riferimento alla risposta degli stakeholders. Il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati attesi, permetterà di tenere sotto controllo l'intero progetto di intervento, e, se necessario, di riequilibrarlo e adattarlo.</p> <p>Il monitoraggio sarà strutturato in modo da prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione e somministrazione delle prove significative di verifica iniziale, in itinere e finale da somministrare in periodi stabiliti - elaborazione degli esiti e confronto delle valutazioni delle competenze acquisite con una classe campione di controllo. 		
	<p>Target</p>	<p>Risultati A.S. 2016/17</p>	<p>Risultati A.S. 2017/18</p>	<p>Risultati A.S. 2018/19</p>
	<p>Note sul monitoraggio</p>	<p>almeno il 2% degli alunni ha migliorato le competenze negli ambiti disciplinari individuati come critici nelle ultime prove INVALSI</p>	<p>almeno il 3% degli alunni ha migliorato le competenze negli ambiti disciplinari individuati come critici nelle ultime prove INVALSI</p>	<p>almeno il 5% degli alunni ha migliorato le competenze negli ambiti disciplinari individuati come critici nelle ultime prove INVALSI</p>
		<p>Monitoraggio iniziale Strumenti utilizzati: - Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di interclasse, classe finalizzato alle prove di verifica iniziale</p> <p>Monitoraggio in itinere - Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di interclasse, classe finalizzato all'analisi delle prove di verifica comuni e degli eventuali miglioramenti nelle aree dell'attenzione, della motivazione e dell'interesse verso le attività scolastiche. - Rilevazione valutazioni I trimestre/quadrimestre in italiano e matematica - Tabella scrutinio finale I trimestre/quadrimestre.</p> <p>Monitoraggio e valutazione finale - Monitoraggio con questionario - Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di interclasse, classe finalizzato all'analisi delle prove di verifica finale.</p>		

		<ul style="list-style-type: none"> -Rilevazione valutazioni II trimestre/quadrimestre -Rilevazione dei risultati Invalsi
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il riesame del progetto prevedrà degli incontri periodici del Team di Miglioramento, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -risolvere eventuali problematiche emerse (tipologie di prove, funzionalità delle rubriche valutative) -attuare una revisione/valutazione del progetto -realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità -attuare un'eventuale revisione delle strategie operative . <p>La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata alla fine del mese di marzo/aprile, sentite anche le proposte del Collegio Docenti, a cui seguirà un report da condividere con i protagonisti delle azioni messe in atto dal progetto.</p>
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> -Comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita - Ridefinizione dell'approccio metodologico-formativo - Adattamento dei materiali per ulteriori esperienze anche su altre classi
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Attraverso i consigli di classe, gli altri organi collegiali, i vari momenti di incontro con le famiglie, sito web dell'istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di formazione e di germinazione di buone prassi per i docenti - Adattabilità (trasferimento) delle metodologie nelle programmazione curricolari - Adattamento dei criteri di valutazione e quindi delle rubriche di valutazione in relazione alla multivarietà delle classi e dei risultati

PROGETTO N.2

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO			
La pianificazione (PLAN)		Obiettivi operativi	<u>Indicatori di valutazione</u>		
	Pianificazione Obiettivi operativi	<p>CONTINUITÀ Favorire la continuità metodologica sulle discipline tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado</p> <p>Ridurre le discontinuità nei passaggi di ciclo scolastico</p> <p>Avviare attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento</p> <p>ORIENTAMENTO Realizzare un orientamento più efficace articolato su competenze in itinere, oltre che su informazioni in uscita</p> <p>Monitorare i risultati a distanza</p>	Risultati A.S. 2016/17	Risultati A.S. 2017/18	Risultati A.S. 2018/19
			<p>Continuità</p> <p>Miglioramento 1% di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.</p> <p>-Percentuale di commissioni miste coinvolte nei lavori dipartimentali</p> <p>- Presenza di prove comuni per la valutazione delle competenze di base</p>	<p>Continuità</p> <p>Miglioramento 2% di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.</p> <p>-Percentuale di commissioni miste coinvolte nei lavori dipartimentali</p> <p>- Presenza di prove comuni per la valutazione delle competenze di base</p>	<p>Continuità</p> <p>Miglioramento 2% di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.</p> <p>-Percentuale di commissioni miste coinvolte nei lavori dipartimentali</p> <p>- Presenza di prove comuni per la valutazione delle competenze di base</p>
			<p>ORIENTAMENTO</p> <p>Presenza di specifiche indicazioni sull'orientamento nella progettazione didattica dei docenti</p> <p>Presenza di procedure documentate di controllo e analisi dei risultati ex post</p>		
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Riprogettazione del curricolo in un'ottica innovativa Documentazione e formalizzazione delle procedure di orientamento			

	Risorse umane necessarie	Docenti di scuola primaria e secondaria di 1° grado	
	Destinatari del progetto	Tutte le classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>CONTINUITA</p> <ul style="list-style-type: none"> • – <input type="checkbox"/> individuazione dei dipartimenti disciplinari • – <input type="checkbox"/> composizione di commissioni di lavoro per ogni singola disciplina per elaborare un curricolo nell'ottica della continuità • – <input type="checkbox"/> confronto allargato nei dipartimenti per raccogliere i contributi di tutti i docenti in occasione delle riunioni di interclasse e di classe • – <input type="checkbox"/> incontro tra i responsabili di dipartimento e la funzione strumentale per individuare lessico comune e filo conduttore del curricolo • – <input type="checkbox"/> raccolta dei lavori <p>ORIENTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • – <input type="checkbox"/> individuazione nei dipartimenti disciplinari di un filo conduttore comune e di specifici codici di orientamento 	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Comunicazione ai docenti all'interno degli organi collegiali</p> <p>Comunicazione ai genitori</p>	

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio-	Compilazione di un "Diario di bordo" su cui registrare le varie fasi di sviluppo del progetto Somministrazione di questionari agli alunni Follow -up che coinvolgerà le scuole superiori presenti sul territorio		
	Target	Risultati A.S. 2016/17	Risultati A.S. 2017/18	Risultati A.S. 2018/19
		Miglioramento 1%di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.	Miglioramento 2%di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.	Miglioramento 2%di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di primo grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.
	Note sul monitoraggio			
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Incontri tra i responsabili di dipartimento per eventuali revisioni del documento prodotto Sistematica raccolta dati ed incontri periodici con il TpM per il riesame delle attività, oltre all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle azioni i aprese Verifica della corrispondenza tra gli indicatori di misurazione e il processo a cui afferiscono tentando di accompagnarli alla definizione degli obiettivi, strutturando nel tempo una sistematica raccolta dei dati		

	Criteria di miglioramento	<ul style="list-style-type: none">- Revisione costante e continua dell'efficacia e dell'efficienza dei modelli prodotti- Adattamento dei materiali per ulteriori esperienze anche su altre classi
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Attraverso i consigli di classe, gli altri organi collegiali, i vari momenti di incontro con le famiglie.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Implementazione nei seguenti anni scolastici : 2016/17- 2017/18 – 2018/19